

## IL PIACERE DELLA LETTURA TRANSAZIONALE II PARTE - APPLICAZIONE OPERATIVA

Paola Caria

### ABSTRACT

*Il presente articolo fa seguito alle considerazioni espresse nella I parte teorica de "Il piacere della lettura transazionale". Il progetto si fonda sulle centralità del lettore-studente ed è stato ideato ad hoc per alcuni studenti che partecipano a lezioni private di lingua e cultura italiana: professionisti e pensionati adulti tedeschi (livelli B1-C1) e studenti universitari tedeschi e di altre nazionalità (livelli B1-B2). Il prototipo consiste in un'unità didattica inserita all'interno di un percorso flessibile in cui a scadenza regolare si offre la possibilità di studiare l'italiano anche attraverso i testi letterari. Il filo conduttore è il piacere che può essere suscitato attraverso la lettura di alcuni brani di Italo Calvino; l'unità didattica è composta da tre unità di apprendimento:*

- UdA1: Se una notte d'inverno un viaggiatore - *incipit dell'opera*;
- UdA2: Le cosmicomiche - *brano estratto dal capitolo La distanza dalla luna*;
- UdA3: Le città invisibili - *brano di cornice del capitolo VI*.

*Per la realizzazione delle singole unità, sono stati particolarmente significativi gli approfondimenti sulla Ouvroir de Littérature Potentielle e sul concetto di leggerezza espresso nelle Lezioni Americane di Calvino.*

### 1. OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo dell'unità didattica è in primis favorire il piacere della lettura (funzione poetico-immaginativa) per il quale non si può prescindere da altri obiettivi generali legati alla sfera delle **abilità di comprensione scritta**:

- migliorare la comprensione globale e analitica dei brani selezionati (attivando *expectancy grammar*, conoscenza schematica e creatività);
- cogliere le sfumature e i silenzi dei brani selezionati;
- acquisire e consolidare strategie cognitive e metacognitive e
- scoprire alcuni tratti formali che contraddistinguono i testi letterari.

In aggiunta a questi obiettivi primari di comprensione, abbiamo ritenuto indispensabile fare un passaggio successivo e considerare il testo anche come

occasione per dare spazio all'espressione personale e come punto d'incontro e condivisione dei lettori, esattamente come suggerito da Rosenblatt e dallo stesso Calvino nel suo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Per questo motivo abbiamo incluso anche altri obiettivi che si riferiscono alle **abilità d'interazione**:

- potenziare la capacità d'interazione su argomenti letterari (saper chiedere la parola, saper chiedere un parere altrui, saper negoziare i significati, esprimere assenso/dissenso);
- reimpiegare attivamente gli elementi testuali dando spazio alla propria creatività;
- esprimere e motivare oralmente il proprio parere su un brano letterario.

Sull'importanza dell'interazione si ricorda inoltre che la comprensione e il piacere della lettura possono essere approfonditi ed estesi anche grazie allo scambio di idee con altri lettori e che anche solo l'ascolto in silenzio può essere il primo passo per una partecipazione attiva e consapevole.

In relazione agli obiettivi generali menzionati si prevede quindi anche il potenziamento delle **abilità di manipolazione testuale** attraverso la ricostruzione e trasformazione del brano in altre tipologie testuali **con attività di transfer**.

Le **competenze** coinvolte per raggiungere gli obiettivi preposti sono:

- **competenza linguistica** (individuare le principali caratteristiche morfosintattiche, lessicali, testuali);
- **competenza socio-pragmatico-culturale** (distinguere il contesto comunicativo, decodificare e utilizzare la funzione poetico-immaginativa nell'interazione, individuare elementi di civiltà italiana, capire e interpretare gli elementi comici e infine sviluppare il relativismo culturale);
- **competenza glottomatetica** (maturare senso critico, capacità di riflessione sulla lingua, autonomia e consapevolezza nei processi di apprendimento e autopromozione).

## 2. LE TECNICHE DIDATTICHE ADOTTATE

Nelle singole unità abbiamo dato particolare rilievo a **tecniche didattiche di analisi** del testo per facilitare la comprensione globale e analitica, quali: creazione di *spidergram*, raggruppamenti e tabelle, individuazione di precisi elementi testuali e parole chiave, sottolineature, divisione del testo in sequenze, riordino e creazione di carte lessicali per la memorizzazione. Tutte queste attività sono state ritenute adatte a stimolare la partecipazione attiva e particolarmente appropriate per gli studenti adulti, che solitamente sfruttano un approccio analitico.

Allo stesso modo sono state applicate **tecniche di transcodificazione** per sviluppare il senso critico e incoraggiare l'interazione, infine ricorrenti domande aperte per favorire la formulazione di ipotesi, stimolare l'*expectancy grammar* e la riflessione sui temi specifici. Tra tutte le tecniche citate quelle di transcodificazione meritano qualche

precisazione aggiuntiva: esse prevedono una trasformazione da un tipo testuale ad un altro, nello specifico sono state applicate due tecniche particolari che prendono spunto dal mondo teatrale.

Il **teatro del lettore** è una tecnica che nell'applicazione pratica della prima unità ha permesso l'esplorazione del testo come evento comunicativo in cui forma e contenuto sono indissolubili, per cui il significato è suggerito non solo da cosa viene detto, ma anche dal modo in cui è strutturato formalmente; tale tecnica ha inoltre dimostrato che il significato viene realizzato durante l'interazione tra testo e lettore. Il teatro del lettore prevede la costruzione del significato con attività preparatorie di analisi e la trasformazione del testo in un canovaccio o copione che sarà poi messo in scena sotto forma di dialogo. Nella prima unità sono state applicate **due varianti**, una per la creazione di un **dialogo** a due e una per la creazione di un **monologo** (nel caso di lezioni individuali): infatti, il brano selezionato è adatto sia per la realizzazione di un ipotetico dialogo tra autore e lettore che per un monologo rappresentato dal lettore stesso. Sia che la tecnica sia svolta in coppia/piccoli gruppi o usufruendo della presenza dell'insegnante come interlocutore, la modalità di discussione e lo scambio di idee sono significative e devono vertere sulla componente linguistica, situazionale, internazionale, intertestuale e culturale.

Per la seconda unità è stata applicata un'altra tecnica affine alla precedente che **consiste nella creazione una tabella con indicazione di regia** per un'ipotetica versione cinematografica. Anche in questo caso è necessario realizzare un'approfondita analisi seguita da interpretazioni personali sulle varie peculiarità del testo, attivando costantemente *l'expectancy grammar*, la conoscenza schematica e la creatività individuale. Le indicazioni di regia richieste sono generali, in modo da dare più spazio possibile alla fantasia dello studente e permettere la creazione di un quadro completo nei limiti di tempo previsti. Le voci della tabella spaziano dal tono e dalla gestualità usati dagli attori, alle parti del testo da selezionare, al tipo di fotografia e di luce, alla colonna sonora e ai costumi: tutti gli elementi possibili per ipotizzare la realizzazione di un trailer cinematografico.

### 3. ACCORGIMENTI PER L'APPLICAZIONE PRATICA

Per la progettazione e la realizzazione dell'unità didattica abbiamo tenuto presente dei seguenti pre-requisiti generali: interesse per la letteratura, acquisizione pregressa dei principali temi grammaticali dei brani scelti, conoscenze informatiche di base, iniziativa e disposizione mentale a mettersi in gioco in prima persona usufruendo anche delle glottotecnologie. Segnaliamo inoltre alcuni accorgimenti per l'applicazione pratica:

- riflessione su risorse e interessi individuali per stimolare la motivazione e per ottimizzare al meglio la lettura;
- conseguente selezione di obiettivi precisi e circoscritti;
- riflessione e approfondimento continui sui riferimenti teorici e sulle tecniche didattiche;

- ricerca e individuazione di materiali originali che sappiano incuriosire il lettore/studente, spezzare i luoghi comuni sull'Italia e sugli italiani e offrire la possibilità di usufruire di materiali audio-video.

Talvolta si è usufruito del computer e dell'accesso a internet: gli **strumenti** di apprendimento e le **glottotecnologie** adottate sono state modulate secondo la familiarità degli studenti con i mezzi informatici. I brani sono stati distribuiti in fotocopia e in formato Word (su richiesta anche le opere complete in PDF) ed è stato previsto l'uso di dizionari cartacei e online per la ricerca di sinonimi e contrari (Treccani). L'utilizzo di Word con le funzioni *Thesaurus*, controllo ortografia e grammatica e la navigazione su internet per approfondimenti è stato adottato esclusivamente dai giovani studenti universitari, così come l'utilizzo di funzioni per costruire mappe mentali (Word/Ppt/Prezi/Cmap/Mindmeister) utili per il ripasso individuale e per l'organizzazione degli appunti. Infine per i materiali facoltativi è stato previsto l'uso di YouTube e la lettura di alcuni articoli presenti in rete. Per ciascuno studente e gruppo di studenti sono state applicate delle modifiche relative ai tempi e alla profondità di trattazione, ma in generale durante l'applicazione pratica delle singole unità si è cercato di:

- seguire un approccio *bottom-up* evitando di dare troppe informazioni sull'autore e di svelare troppo i contenuti;
- prediligere il contatto diretto con il testo e fornire solo a fine lezione informazioni facoltative utili per la costruzione di un ipertesto storico e culturale;
- evitare di far svolgere attività meccaniche demotivanti;
- focalizzare le singole unità su pochi aspetti testuali in modo da renderle realizzabili nei limiti temporali disponibili e favorire le capacità di concentrazione;
- rammentare sempre che per questa unità didattica il piacere della lettura rappresenta l'obiettivo principale, quindi prediligere il principio di "leggerezza" suggerito da Calvino nelle *Lezioni Americane*.

#### 4. LA SCELTA DEI BRANI

L'idea principale che ha determinato la scelta della narrativa di Italo Calvino è stata quella di offrire agli studenti la possibilità di entrare in contatto con testi dai temi inconsueti e molto vari tra loro, ma appartenenti a unico autore. La selezione dei brani è stata facilitata da una lettura estetica delle opere complete che ha aiutato a individuare gli aspetti peculiari su cui orientare le varie unità didattiche. Solo in un secondo momento ci siamo avvalsi del supporto di numerosi articoli di critica letteraria per meglio definire la progettazione delle unità.

**UdA1** - Il racconto *Se una notte d'inverno un viaggiatore* esprime in modo inequivocabile i principali concetti e le riflessioni finora espresse. E' per questo motivo che il suo incipit costituisce il brano di apertura per l'applicazione operativa della prima unità di apprendimento. Il piacere della lettura è l'obiettivo perseguito dal

protagonista e funge da sfondo del racconto. Calvino pone grande enfasi sul **ruolo attivo del Lettore-protagonista**, la centralità del "tu, Lettore" è ribadita durante tutta la narrazione e ha un duplice ruolo: protagonista della fabula e filo conduttore metatestuale, per cui l'immedesimazione nel personaggio è immediata. Nel racconto sono espresse alcune profonde riflessioni sulla lettura e le sensazioni del Lettore che va alla ricerca di dieci racconti inconclusi: il piacere della lettura è preceduto da piaceri tattili, auditivi, visivi e soprattutto mentali, rappresentati in modo eloquente dalla metafora del tagliacarte che aprendo la solidità materiale delle pagine ancora chiuse permette l'accesso alla sostanza incorporea dell'opera. L'idea del libro come materiale grezzo, ingranaggio da montare e rimontare rappresenta un punto di vista che solitamente appartiene agli "addetti ai lavori", ma in questo caso Calvino lo attribuisce al Lettore elevandolo a un secondo livello di lettura, la cui esperienza non è mai identica a se stessa. Nel racconto il libro è un supporto accessorio o addirittura un pretesto e la scrittura è un oggetto materiale composto da lettere nere che rischiano di rimanere solo "un branco di topi" se il Lettore non interviene animando l'essenza immateriale dell'opera. Altro aspetto interessante è l'idea che il libro sia il punto d'incontro della solidarietà tra Lettore e Lettrice, non solo perché si fa riferimento alla lettrice come terza persona fondamentale affinché qualcosa avvenga secondo (Calvino 1979: 118):

*"[...] i modelli mentali attraverso i quali attribuiamo alle vicende umane i significati che permettono di viverle",*

ma anche perché questo presuppone che la lettura possa diventare un momento di scambio e condivisione in cui si attivano costantemente le abilità d'interazione. Da tutti questi elementi è quindi evidente che anche per Calvino il vero soggetto che vivifica l'opera è il lettore, costantemente sollecitato a rinnovare il patto narrativo e la negoziazione del significato del testo.

**UdA2** - La scelta dell'opera **Le Cosmicomiche** per la seconda unità di apprendimento è stata determinata dalla dimensione fantastica, dal senso del comico e quindi dalla leggerezza che pervade tutta l'opera. Il protagonista è un essere primordiale che si evolve nel tempo e nello spazio e che usando una lingua colloquiale racconta le sue avventure e la sua esistenza da viaggiatore cosmico. La selezione di un solo brano su cui focalizzare il lavoro non è stata immediata, ma alla fine abbiamo preferito proporre la prima pagina del capitolo *La distanza della Luna* perché in poche righe racchiude un'alta concentrazione di elementi "cosmici" e "comici". Nell'intero racconto l'autore gioca con le parole in modo creativo avvicinando coppie insolite e combinando astrazione e concretezza, generando così una lingua capace di evocare immagini surreali e suscitare il sorriso. Infatti negli anni '60 Calvino si spinse a cercare nuove forme espressive e iniziò ad applicare nuove discipline quali semiotica e strutturalismo. In particolare durante il suo soggiorno a Parigi entrò in contatto con l'ambiente culturale locale e diventò membro dell'**OuLiPo**, ovvero *l'Ouvroir de Littérature Potentielle*: un gruppo di letterati dediti a escogitare bizzarre invenzioni partendo da regole formali costrittive caratterizzate da un gusto matematizzante. Il carattere potenziale della letteratura *OuLiPo* è mosso dall'idea che la creatività trovi stimolo nel

rispetto di costrizioni esplicite intese paradossalmente come strumento creativo capace di amplificare la probabilità di raggiungere soluzioni originali e di allargare le potenzialità visionarie: citando Calvino (Calvino 1982: 18) tali **costrizioni** sono un manifesto alla libertà d'invenzione perché permettono di:

“[...] risvegliare in noi i demoni poetici più inaspettati e più segreti”.

La convinzione che la letteratura debba essere liberata da vecchie nozioni e arricchita integrando il lessico con le strutture di altre discipline si riscontra in modo evidente nelle *Cosmicomiche*: in tutta l'opera domina la sperimentazione, l'acrobazia d'intelligenza e d'immaginazione, il gusto per la comicità estrosa e paradossale, l'interesse interdisciplinare per la scienza, l'arte della regola per scatenare creatività e divertimento. Tutti questi aspetti riconducono al **concetto di leggerezza** che Calvino propose nelle *Lezioni Americane*, principio che va inteso non come frivolezza o rifiuto del mondo, ma come visione indiretta della realtà in cui la ricerca della leggerezza ha una funzione esistenziale ed è concepita come reazione al peso di vivere. Pertanto nella seconda unità gli studenti sono stati chiamati a cogliere gli aspetti comici del brano con una riflessione socioculturale, scorgendo la possibile relazione tra realtà e fantasia, parole e immagini, e in particolare quella tra letteratura e cinema che lo stesso Calvino seppe indagare e approfondire fin dalla giovinezza.

**UdA3** - Come nelle *Cosmicomiche* anche ne *Le Città invisibili* la struttura dell'opera riconduce all'immagine di un labirinto, di una rete, una spirale infinita, in cui attraverso l'ars combinatoria *OuLiPo* e il principio di molteplicità l'autore genera una serie infinita di leitmotiv caratterizzati dal prevalere della dimensione fantastica e immaginifica. Anche in quest'opera il lettore è invitato a giocare in prima persona con il testo per scoprirne i segreti. Il racconto delle *Città invisibili* può essere considerato una sintesi delle opere finora esaminate: Marco Polo, protagonista dell'opera, è al tempo stesso scrittore, lettore, viaggiatore in paesi fisici e mentali, uomo che vive la scrittura e la lettura come forma di viaggio e viceversa. L'opera è ambientata intorno al 1280 presso la corte dell'imperatore dei Tartari e ha solo due interlocutori, Marco Polo e Kublai Kan; i due personaggi rappresentano due facoltà contrapposte della mente umana: la razionalità classificatoria e la sensibilità inventiva. Tale ambivalenza è presente anche nella descrizione delle città narrate da Marco Polo in cui reale e surreale si rispecchiano in giochi geometrici. Gli elementi simmetrici sono stati evidenziati prendendo in esame la cornice di apertura del capitolo VI in cui nel dialogo tra Marco Polo e Kublai Kan emerge nitida l'immagine di Venezia. Il brano è stato particolarmente apprezzato da studenti di età più matura, sia per la lingua sia per il tema trattato, senza trascurare che Venezia è meta frequente delle loro vacanze. Per facilitare il coinvolgimento nella lettura si è giocato sull'ambivalenza d'immaginazione, aspettativa e reale esperienza di viaggio. In questo caso la destinazione agognata è Venezia: città così amata da Marco Polo che ricorre costantemente nelle sue descrizioni fantastiche e per la quale le altre città diventano "invisibili".

## 5. RISULTATI E CONCLUSIONI

A seguito della sperimentazione dell'unità, abbiamo individuato alcune problematiche generali che caratterizzano le due macrocategorie di studenti che hanno partecipato al progetto:

- gli studenti adulti hanno spesso un'idea falsata della realtà italiana contemporanea e talvolta sono influenzati da stereotipi ben radicati. Inoltre, pur essendo ben disposti alla dimensione ludica dell'apprendimento, preferiscono lezioni dall'impostazione tradizionale che prevede una modalità frontale con l'esposizione esplicita della grammatica seguita da esercizi strutturali;
- gli studenti universitari hanno qualche difficoltà nella selezione delle informazioni reperite in rete, nonostante la confidenza con l'informatica.

A fronte di tali problematiche abbiamo cercato di indurre i partecipanti a porsi continue domande attivando il pensiero divergente: presupposto essenziale per l'autonomia individuale e lo sviluppo creativo.

Nella transazione con il testo abbiamo aiutato i "lettori-protagonisti" a scoprire diversi gradi e forme di piacere: uno dovuto alla sorpresa nell'incontro di inaspettate deviazioni del linguaggio, ed uno legato al potere creativo dell'individuo che entra in azione nell'evocazione dell'opera letteraria.

Infine, anche l'interazione ha favorito altre forme di piacere: il piacere dell'interpretazione soggettiva e il piacere di spiegarne le motivazioni in confronto diretto con altri interlocutori.

L'unità rientra in un intento più ampio che consiste nel proporre percorsi didattici che siano fonte di piacere e quindi di motivazione, scintilla indispensabile per l'acquisizione linguistica.

## BIBLIOGRAFIA

CALVINO, I., 1965, *Le Cosmicomiche*, Einaudi, Torino.

CALVINO, I., 1972, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino.

CALVINO, I., 1979, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Einaudi, Torino.

CALVINO, I., 1982, "Perec, gnomo e cabalista", *La Repubblica*, 6 marzo 1982, p.18.

CALVINO, I., 1988, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Garzanti, Milano.